ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno 79 Num. 81
Telefoni
dal n. [illegible] al n. [illegible]

STAMPA SERA

MERCOLEDI' GIOVEDI'
4-5 Aprile 1945
Anno XXIII
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE Ogni numero Lire 1 —

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. [illegible] - Finanziari, L. [illegible] - Necrologie, L. [illegible] - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 60 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato; Rivolgersi alla U.P.I., via S. Teresa, 7, tel. 42-036 - 53-961. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 360, Sem. 130, Trim. 70. Estero: Anno L. 360, Sem. 180, Trim. 95 - C. C. P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA

Sempre nuove unità immesse nella lotta sul fronte dell'Est

Intorno a Bratislava e presso Baden si combatte una battaglia senza precedenti

Efficaci contrattacchi germanici nel Burgenland e nella Slesia - I sovietici continuano a subire durissime perdite in uomini e mezzi

Fronte orientale, merc. sera.

La battaglia sull'ala meridionale del fronte assume ad ogni ora aspetti di sempre più intensa drammaticità.

Attaccanti e difensori — forti gli uni della loro superiorità di uomini e di mezzi, consapevoli gli altri della decisiva importanza della posta in gioco — si battono disperatamente, facendo appello alle più riposte energie materiali e morali, onde avere il sopravvento sull'avversario.

Il Comando bolscevico, evidentemente deciso di sfruttare al massimo la situazione ad esso favorevole che si è creata nelle ultime ore intorno a Vienna e Presburgo, ha lanciato nella battaglia tutte le riserve di cui disponeva in questo settore nel tentativo di travolgere definitivamente l'intero schieramento difensivo della Wehrmacht e lanciarsi a tutta velocità nel cuore del territorio tedesco.

Il Comando germanico ha, a sua volta, immesso nella zona minacciata nuove formazioni corazzate e di fanteria che difendono il terreno palmo a palmo ed infliggono perdite semplicemente spaventose alle truppe di Malinovski.

Gli sforzi germanici sono visibilmente tesi allo scopo di [illegible] una [illegible] barriera difensiva intorno a Vienna e sottrarre la grande città, sulle cui strade è passata così gran parte della storia d'Europa, alla grave minaccia che su essa incombe.

Gli ultimi dispacci dal fronte informano che la lotta ha assunto una temperatura addirittura incandescente nel settore a nord-ovest del lago Neusiedler, tra Wiener-Neustadt e Baden, in direzione di Vienna, e su tutto l'arco delle fortificazioni esterne di Bratislava (Presburgo) ove i germanici hanno distrutto, nelle ultime 24 ore, ben 78 mezzi corazzati nemici.

Sulle due direttrici principali d'attacco — Vienna da sud e Presburgo da est — i sovietici continuano ad impiegare tutte le riserve di cui dispongono per colmare le gravissime perdite subite.

Unità fresche germaniche hanno attaccato le masse corazzate bolsceviche, e, in gravi alterni combattimenti, hanno ancora una volta impedito lo sfondamento strategico cercato dall'avversario.

Sui margini meridionali di Baden forti puntate dei bolscevichi sono state contenute.

Un'altra brigata di carri armati sovietici è stata distrutta.

Nel settore del Burgenland

le truppe germaniche hanno proseguito nei loro violenti contrattacchi e sono riuscite a ributtare ulteriormente gruppi sovietici da combattimento che hanno subito dure perdite in uomini e mezzi.

All'ultima ora si apprende che la battaglia continua ad infuriare accanita, su un fronte di non meno di 250 Km., a sud e a nord del Danubio.

I germanici si difendono con strenuo valore e contengono saldamente i bolscevichi, passando a rapidi ed improvvisi contrattacchi qua e là per alleggerire la pressione avversaria.

Anche nel settore settentrionale dell'ala sud del fronte si combatte duramente dalle due parti. I sovietici compiono qui uno sforzo notevole lungo i contrafforti settentrionali dei Carpazi bianchi, in direzione del passo di Jablonka, nel visibile intento di fiancheggiare l'azione duramente contrastata delle truppe di Koniev verso Moravska Ostrava.

Nell'alta Slesia la battaglia è stata caratterizzata ieri da energici contrattacchi germanici mediante i quali è stata frantumata la testa di ponte sovietica sull'Oder a sud di Ratibor.

Anche a nord di Troppau, tra questa località e Leobschütz, le truppe germaniche, sostenute da carri armati, hanno eliminato una infiltrazione ed annientata la massa di un reggimento sovietico.

Nel settore centrale e settentrionale del fronte, fra Francoforte e Stettino, continua una relativa stasi operativa.

I sovietici stanno qui riorganizzando le loro unità mentre i tedeschi consolidano le loro già formidabili posizioni difensive sulla riva sinistra dell'Oder.

L'offensiva contro la capitale del Reich — che negli scorsi giorni appariva per molti segni imminente — ha subito un ulteriore rinvio e non è forse illogico pensare che il Comando sovietico intenda farla coincidere con lo sperato sfondamento sull'ala meridionale del fronte.

In merito ai combattimenti svoltisi negli scorsi giorni nella regione di Küstrin e sul basso corso dell'Oder si apprende che la loro violenza e l'efficacia della difesa tedesca sono dimostrate, fra l'altro, dalla cifra di 542 carri armati sovietici [illegible] nel [illegible] della seconda quindicina di marzo.

Questi carri armati rappresentavano la dotazione di tre corpi corazzati.

In Curlandia le sacche di resistenza germaniche continuano a sostenere eroicamente l'urto di varie divisioni bolsceviche.

Nella baia di Danzica tutti gli attacchi nemici premono sullo sbarramento difensivo tedesco.

In questi due settori la situazione non ha subito mutamenti durante le ultime dodici ore.

Si ha notizia che le autorità sovietiche di occupazione hanno richiamato alle armi tutti gli israeliti nei territori tedeschi dell'Est.

Il provvedimento ha suscitato sgradevole impressione fra gli ebrei, i quali hanno indirizzato alle autorità una vibrata protesta contro tale decisione.

Il «Werwolf»

Nei territori occupati non vi è azione isolata ma la ribellione organizzata di tutto un popolo

Berlino, mercoledì sera.

Il «D.N.B.» ha trasmesso oggi la seguente notizia: «La propaganda britannica ha smentito alcuni giorni or sono l'annuncio da parte germanica dell'esistenza nelle provincie occupate dal nemico di una speciale organizzazione denominata «Werwolf». E' giunta, ora, la smentita alla smentita ad opera proprio dell'organo ufficioso britannico. Sul «Times» si è potuto leggere: «La caccia contro il «Werwolf», che viene condotta attualmente nella regione di Francoforte, potrà essere in avvenire fonte di notevoli difficoltà».

Tutti i giornali berlinesi commentano frattanto l'istituzione del «Werwolf».

Sotto il titolo «La risposta agli ordini di annientamento» il «Berliner Nachtausgabe» scrive che dopo la creazione del «Wehrwolf» tutto il mondo è stato informato che nei territori occupati dal nemico non ci sono azioni isolate, ma la ribellione organizzata del popolo tedesco.

Il giornale ricorda in seguito come già all'epoca dell'occupazione della Ruhr nel 1923 mediante il tentativo di parare una forte pressione con una resistenza passiva, la Germania avesse dimostrato — malgrado Versaglia, lo spartachismo, l'inflazione ed i disordini interni — che la resistenza di un popolo può essere coronata da successo anche se questo popolo è completamente disarmato ed anche contro un nemico strapotente.

Si apprende, infine, in seguito ad informazioni giunte attraverso la Svezia da Colonia, che la popolazione di quella città dà prova nella sua maggioranza di un contegno dignitoso e calmo nei confronti dell'autorità di occupazione.

Uno dei primi provvedimenti adottati dal nuovo capo della polizia di Colonia, un ebreo nominato dall'autorità americana di occupazione, è stato l'arresto del segretario locale della gioventù hitleriana. Questo dirigente nazionalsocialista è stato condannato a sette anni di prigione e a una multa di 10 mila marchi, tramutabili anche questi in un giorno di prigione per ogni marco non pagato.

Lo sbarco nemico nella Laguna di Comacchio

Gli americani sono stati contenuti su un esiguo tratto di spiaggia

Il brillamento delle dighe allaga le posizioni dell'VIII Armata

Fronte italiano, merc. sera.

Truppe dell'VIII Armata statunitense, con un'azione combinata hanno tentato, l'altra notte, di aggirare le posizioni germaniche ad oriente delle Valli di Comacchio. Dopo un violento fuoco di artiglieria, i reparti nemici sono passati all'attacco, puntando, con elementi da sbarco, sulla lingua di terra che delimita l'Adriatico e la palude e, con battellini leggeri, di superare da sud la palude stessa.

La lotta è presto divampata violenta in tutto il settore ed i germanici, dalle loro ben munite posizioni e con apprestamenti difensivi combinati secondo l'impegno della tattica nemica, hanno preso sotto il loro fuoco concentrico i carri armati che gli assalitori erano riusciti a sbarcare.

Contemporaneamente fronteggiavano l'azione che si svolgeva alle loro spalle con i reparti provenienti dalla palude impegnandoli con efficace fuoco dell'artiglieria costiera. Molti battellini leggeri, colpiti in pieno, erano affondati col loro carico prima ancora di raggiungere le isole d'appoggio. Gli altri, immobilizzati da un preciso tiro di sbarramento reso ancora più efficace dall'intervento ravvicinato delle armi automatiche pesanti, invertivano disordinatamente la rotta.

I germanici, costretti a dividere le loro forze in due opposti settori di combattimento, bersagliati dall'aviazione in appoggio degli attaccanti, compivano prodigi di valore, riuscendo non solo a tener testa alle truppe statunitensi, ma a prendere l'iniziativa passando al contrattacco.

Trasformati i casolari agricoli in fortini, gli anticarro tedeschi inchiodavano nell'esiguo spazio di spiaggia, dove gli attaccanti dal mare erano riusciti a prendere terra, i mezzi corazzati e centravano alcune batterie da sbarco.

Sbaragliato l'attacco da sud e contenuto quello dal mare, i germanici facevano saltare le dighe di sbarramento — opere di bonifica — allagando tutta la zona antistante le truppe dell'VIII Armata, rendendo così impossibile agli attaccanti ogni ulteriore progresso.

Il nemico, che non è riuscito ad occupare che un esiguo tratto di spiaggia situato tra la foce del Reno e il piccolo porto Garibaldi, nonostante le sanguinose perdite, non ha desistito dal suo attacco. Tuttavia l'iniziativa ormai è nelle mani dei germanici che dominano tutta la zona imponendosi con la loro tattica alla manovra del nemico.

Negli altri settori del fronte, ad eccezione della consueta attività di pattuglie esploranti e di brevi duelli di artiglieria, non si segnalano azioni di particolare rilievo.

Il Kremlino teme gli sguardi indiscreti

Mosca non vuole ad Helsinki rappresentanti diplomatici anglo-americani

Finlandia e Romania costrette a rompere i rapporti con la Svezia — Le trattative economiche fra Bucarest e Ankara rotte per volere sovietico

Ginevra, mercoledì sera.

Notizie da Stoccolma informano che negli ambienti svedesi bene informati si dichiara che la Gran Bretagna e gli Stati Uniti avevano l'intenzione di inviare ad Helsinki [illegible] rappresentanti diplomatici regolari. Tuttavia l'Unione Sovietica ha fatto delle difficoltà ed ha accordato il «visto» solamente a dei rappresentanti politici anglosassoni che non godono delle prerogative dei diplomatici regolari.

D'altra parte negli stessi ambienti svedesi si dichiara anche che le relazioni diplomatiche della Finlandia e della Romania con la Svezia sono state rotte perchè Mosca non desidera che questi due Paesi svolgano una qualsiasi attività diplomatica in Svezia.

Questo non è che una riprova delle ferme intenzioni del Kremlino che le nazioni occupate e assorbite, oppure assoggettate come la Finlandia, non abbiano alcun rapporto con l'estero.

Preoccupazioni turche

Il corrispondente del giornale *Basler National Zeitung* manda da Ankara che l'evoluzione politica nell'Europa sud-orientale non segue un corso soddisfacente e promettente. La fuga del Primo Ministro romeno Radesc presso l'ambasciata britannica è considerata come sintomo per la ripercussione degli avvenimenti romeni sui rapporti fra gli «alleati». Si dubita sempre se Mosca accetterà un intervento «alleato» in Romania.

La Turchia, intanto, guarda ai Balcani con occhi molto preoccupati. In Grecia si minacciano nuove crisi; gli attacchi comunisti contro il Governo di Plastiras dimostrano che i comunisti greci preparano un'azione che mira ad un rimaneggiamento del Governo. La violenza crescente della controversia fra la Grecia e la Bulgaria rappresenta un'altra minaccia per i Balcani. Tutti questi conflitti non sono considerati ad Ankara come degli affari interni per i Balcani, ma come delle ripercussioni delle influenze delle grandi Potenze.

Frattanto un nuovo fatto viene in luce, che mette in rilievo quanto grande sia la frattura tra Mosca e Ankara. L'agenzia *Exchange* manda da Bucarest che le trattative economiche fra la Turchia e la Romania che si svolgevano ad Ankara sono state rotte. I rappresentanti romeni sono stati richiamati.

E' superfluo aggiungere che l'atteggiamento della Romania, anche in questo caso, è stato dettato da Mosca. Stalin desidera che l'isolamento della Turchia sia completo, per potere, al momento opportuno, far pesare le proprie pretese sugli Stretti o, meglio ancora, giungere al fatto compiuto con una occupazione militare dei medesimi.

In Grecia gli inglesi fanno grossi sforzi per annullare l'influenza bolscevica fra le masse popolari, cercando di staccare i gruppi politici dalle file dell'E.A.M.

La situazione greca

Un'informazione di stamane da Atene dà notizia che il partito della associazione di «tutti i repubblicani popolari», che, dopo i comunisti, è il secondo partito in importanza della E.A.M., ha ufficialmente approvato, ieri, la sua uscita dalle file della E.A.M. Dei piccoli partiti e frazioni socialiste avevano già da tempo lasciato la E.A.M.

Non bisogna disconoscere questa vittoria della politica britannica contro le mene bolsceviche in Grecia, sempre che i varii gruppi siano docili al volere di Londra.

Altre notizie da Atene informano che numerosi arresti sono stati effettuati in Grecia in seguito alla scoperta di una grossa banda dedita all'illecito traffico delle divise d'oro.

Il ministro delle finanze ellenico ha annunciato altre drastiche misure per reprimere il contrabbando, che in questi ultimi tempi ha assunto aspetti inquietanti.

Si apprende, infine, che Tito avendo riscontrato che l'attuale gabinetto jugoslavo, composto di ventotto membri, è troppo numeroso per una pronta esecuzione degli ordini di Mosca, ha deciso di formare un gabinetto di guerra. Di questo faranno parte solo ministri comunisti.

La voracità sovietica non conosce limiti

Mosca vuol «liberare» la Danimarca e gli Stati nordici

Ginevra, mercoledì sera.

Per la prima volta dall'inizio della guerra sono state rese di pubblica ragione le pretese sovietiche di dominio sul Mar Baltico. Il noto critico militare sovietico [illegible] ha parlato alla radio di Mosca sulla «continua minaccia che la Germania costituisce per la Svezia, la Polonia, la Danimarca e la Norvegia» ed ha dichiarato che è venuta l'ora per l'Unione sovietica di eliminare questa minaccia una volta per sempre.

«Il predominio tedesco nel Mar Baltico — ha detto [illegible] — si avvia verso la fine e si avvicina l'ora della liberazione della Danimarca ad opera delle truppe sovietiche. Sono poi probabili operazioni decisive nello Skagerrak e nel Kattegat per la liberazione degli altri Paesi nordici».

Il Ministero britannico ammonisce gli evacuati

«Non tornate a Londra, il pericolo del V sussiste sempre»

Lisbona, mercoledì sera.

Il Ministero britannico della sanità pubblica ha ammonito — a quanto informa la *Reuter* — le migliaia di evacuati i quali, sotto l'impressione che le «bombe volanti» non potessero più raggiungere Londra, intendono rientrare nelle loro case, di non muoversi fino a quando non saranno autorizzati dalle competenti autorità a rientrare. Il Governo — ha precisato detto Ministero — non ritiene che per ora i rischi di questi attacchi aerei da parte del nemico siano effettivamente scomparsi.

Controversie in Inghilterra

Lo sciopero di 8 mila operai dell'industria aeronautica

Stoccolma, merc. sera.

Lo sciopero dei lavoratori inglesi dell'industria aeronautica, sta assumendo vaste proporzioni. Agli ottomila operai finora astenuti dal lavoro, se ne sono aggiunti ieri altri mille di una grande fabbrica. Le autorità governative hanno finora tentato inutilmente di comporre la vertenza.

La stampa britannica deplora l'atteggiamento degli scioperanti, sottolineando che esso nuoce fortemente alla condotta della guerra.

Una compagnia britannica difenderà in Egitto la produzione del carburante

Lisbona, mercoledì sera.

Cedendo alle pressioni inglesi, il Governo egiziano ha accordato ad una Compagnia Petrolifera britannica la difesa della produzione del carburante in Egitto. La decisione è stata motivata dall'aumentata richiesta di petrolio e dalla crescente diminuzione delle importazioni.

LOTTE NEI BOSCHI TRA "SHERMAN" E "PANZERFAUST"

Le "punte corazzate" delle Armate anglo-americane fermate nelle selve del Teutoburgo e della Turingia

Fronte occident., mercol. sera.

Due foreste, quella di Teutoburgo e quella della Turingia, formano attualmente la barriera orientale alla penetrazione dei carri armati alleati. La lotta tra i boschi si presenta sfavorevole alle «punte corazzate» che Montgomery e Bradley mandano in avanti, cosicchè, entrando in queste zone boscose, la marcia degli alleati si è fatta più cauta e più lenta.

Le forze della difesa tedesca possono infatti più facilmente attaccare all'improvviso le colonne avversarie, colpendole risolutamente con le varie armi anticarro per la lotta ravvicinata.

Potenti formazioni blindate della IX Armata americana, che cercavano di spezzare le posizioni germaniche, ai due lati di Bielefeld, sono state così affrontate dai tedeschi i quali hanno distrutto 52 carri armati.

Perdite pure numerose hanno subito altre forze statunitensi operanti nella foresta della Turingia, presso Eisenach, ai due lati di Meiningen.

Oltre ai combattimenti in queste due zone boscose, la terza caratteristica del fronte occidentale è stata data nelle ultime ventiquattro ore dalla entrata in azione delle truppe canadesi.

Queste hanno cercato di avanzare verso ovest-nord ed est.

Secondo quanto comunica il *D. N. B.*, dopo una tenace lotta le truppe germaniche di sicurezza dislocate a sud di Arnhem sono state ritirate sulla linea principale di combattimento del basso Reno.

Davanti alle posizioni dell'Ijssel tutti gli attacchi effettuati dai canadesi con cospicue forze si sono infranti.

Altre formazioni della I Armata canadese muovendo verso settentrione lungo il confine tra la Germania e l'Olanda, hanno raggiunto Nordhorn, dove hanno incontrato un'accanita resistenza.

Sulla linea ferroviaria da Bentheim a Rheine gli attacchi canadesi verso oriente sono stati respinti dalle truppe paracadutiste tedesche. Combattimenti particolarmente duri sono avvenuti ai margini occidentali della foresta di Teutoburgo, dove formazioni dell'esercito e del «Volkssturm» hanno resistito tenacemente.

Presso Osnabrück, Herford e Bielefeld, le puntate avversarie sono state intercettate. In Osnabrück si stanno svolgendo aspri combattimenti di strada.

Lungo l'autostrada Bochum-Herford, gli statunitensi hanno rinnovato i loro attacchi dopo aver immesso potenti formazioni d'artiglieria motorizzata. La lotta è tuttora in corso.

Continuano pure gli accaniti combattimenti nella parte settentrionale del distretto industriale della Ruhr, dove la situazione strategica generale non è praticamente mutata nelle ultime ventiquattro ore.

Nella Westerwald, a Sieg ed ai margini settentrionali dei monti Rothaar, la I Armata americana ha sferrato l'attacco su di un fronte di [illegible] chilometri d'ampiezza. Ma le avanzate americane sono state fermate dalle truppe germaniche.

A nord-ovest di Winterberg, nella Sauerland, un gruppo motorizzato da ricognizione americano è stato quasi completamente annientato dalle forze tedesche, che hanno distrutto cinquanta mezzi corazzati ed altri veicoli.

A Kassel le truppe tedesche offrono tenace resistenza agli attacchi nemici nella parte centrale ed ai margini settentrionali della città.

Il settore fra Fulda e Werra è stato pure teatro di duri scontri.

In proposito il *D. N. B.* informa che mentre la resistenza germanica è fortemente impegnata, ad occidente di Fulda le avanguardie avversarie si sono spinte su ampio fronte fino alla regione di Rhoen e puntano attualmente in direzione della Selva della Turingia. Altre puntate americane sono state bloccate 2 km. a nord-est di Eisenach. Carri armati che erano riusciti a penetrare nella città sono stati distrutti dal presidio tedesco. Meiningen è accerchiata dagli statunitensi, ma si difende accanitamente. Le truppe del Reich hanno distrutto in questa zona 27 mezzi corazzati. Suhl (più ad est) è sempre in mano tedesca.

Nella zona di Aschaffenburg la situazione si è modificata in seguito all'afflusso di notevoli riserve statunitensi. Formazioni della III Armata americana hanno potuto circondare la città. Avanguardie nemiche operanti su questo tratto del fronte, che erano riuscite a rimetter piede nell'abitato di Lohr, ne sono state ricacciate per la seconda volta.

Anche le formazioni di sbarramento germaniche che da parecchi giorni operano nella parte sud-orientale dell'Odenwald hanno resistito a tutti i tentativi di sfondamento e d'aggiramento del nemico. Poderose forze statunitensi cercano di raggiungere Würzburg.

Nella pianura dell'alto Reno le truppe degolliste, dopo aver passato il fiume nei giorni scorsi sotto la protezione dell'aviazione «alleata», cercano tenacemente di ampliare la loro testa di ponte, incontrando però un'accanita resistenza da parte delle formazioni germaniche. Tutti i tentativi effettuati ai due lati di Bruchsal sono stati respinti.

Apparecchi inglesi che atterrano in Svezia

Stoccolma, mercoledì sera.

Un quadrimotore americano è precipitato nei pressi di Goteborg. Gli undici uomini dell'equipaggio, salvatisi con il paracadute, sono stati internati. Altri apparecchi inglesi, in seguito ad avarie, hanno dovuto atterrare in campi d'aviazione presso la costa orientale svedese. I piloti sono stati tutti internati.

La reazione degollista

Il figlio del gen. Pinsard condannato a Parigi

Berna, mercoledì sera.

Un tribunale degollista di Parigi ha condannato il diciannovenne Jacques Pinsard, per attività contro De Gaulle a cinque anni di lavori forzati. Jacques Pinsard è figlio del generale Armand Pinsard, ex comandante della «Legione dei volontari francesi» che ha combattuto con i tedeschi in Russia. Il generale era stato condannato nello scorso novembre ai lavori forzati a vita.

80 mila operai in sciopero negli Stati Uniti

Ginevra, mercoledì sera.

Più di 80.000 operai, addetti alle miniere di lignite negli Stati Uniti, non hanno ripreso ieri il lavoro. Questo sciopero provoca gravi ripercussioni anche nelle altre industrie.

La «*United States Steel Corporation*», la più grande succursale della «*Carnegie Illinois Steel Corporation*», ha annunciato che nel caso in cui questo sciopero non dovesse finire rapidamente dovrà spegnere otto dei suoi grandi forni.

Missione militare inglese in partenza per la Bulgaria

Stoccolma, merc. sera.

Si apprende da Londra che una speciale missione militare britannica partirà prossimamente per la Bulgaria, allo scopo di studiare lo sviluppo del traffico con la Bulgaria, l'Ungheria e la Romania.

NELL'ITALIA INVASA

Anche se manca la fiducia del popolo Bonomi chiede denaro

Tangeri, mercoledì sera.

Per distrarre la opinione pubblica la stampa [illegible] dedica largo spazio ai processi che si svolgeranno prossimamente a carico di Federzoni, Bottai, Rossoni e Acerbo. Subito dopo questo processo che si celebrerà nella seconda decade di aprile, avrà inizio il dibattimento contro Nicola Sansanelli, fondatore dei fasci di Napoli e della Lucania e primo segretario del partito fascista. Quindi saranno giudicati Cesare Rossi, Bruno Biagi, Alessandro Chiavolini e sessantacinque altre persone.

Il [illegible] ufficio stampa della Presidenza comunica intanto che, in base ai provvedimenti adottati dal Consiglio dei ministri per la intensificazione della lotta contro il fascismo, sono stati tratti in arresto finora 3240 ex-fascisti, mentre altri 1810 sono stati proposti per provvedimenti di polizia.

Ma l'argomento del giorno nell'Italia invasa e per il quale si è mobilitata tutta la stampa e le stazioni radio, è quello del nuovo prestito nazionale. Lo stesso Bonomi oggi parlerà dal microfono di Radio-Roma per incitare il popolo ad una larga partecipazione. Anche il Ministro delle Finanze, Marcello Soleri, alla vigilia dell'apertura delle sottoscrizioni ai Buoni del Tesoro, ha fatto alcune dichiarazioni alla stampa.

Inutile dire che il Ministro ha giustificato questo nuovo prestito lanciato dal governo con le esigenze presenti e nell'intenzione di superare l'attuale periodo, per poi giungere al momento in cui il problema possa essere affrontato in pieno.

Nella capitale francese si annuncia che il governo di De Gaulle ha dato la sua approvazione alla nomina di Saragat quale rappresentante diplomatico del governo di Bonomi a Parigi.

Da Londra viene comunicato che quelle autorità hanno approvato una proposta del Segretario di Stato per le colonie, in cui si esclude che Roma possa essere sostituita a Malta come base sulla rotta aerea da Londra a Johannesburg, via Cairo.

L'atteggiamento della Spagna in un discorso del Caudillo

Madrid, mercoledì sera.

Nel discorso pronunciato in occasione del sesto anniversario della fine della guerra antibolscevica spagnola, il generale Franco ha affermato che la Spagna non persegue una politica provocatrice, come pretendono gli anglo-americani e più ancora i sovietici. Riferendosi alle Forze Armate Falangiste, il Caudillo ha definito queste come la miglior salvaguardia della pace spagnola.

Una riunione fra Stettinius, Halifax e Gromyko

Il Dipartimento di Stato americano tenta di salvare la baracca di San Francisco

Lisbona, mercoledì sera.

L'Agenzia britannica *Reuter* informa da Washington che il Segretario di Stato Stettinius ha annunciato ieri che il Presidente Roosevelt ha ritirato la proposta in base alla quale gli Stati Uniti avrebbero dovuto aver tre voti nella nuova Lega delle Nazioni.

Una mossa a punto

Stettinius ha aggiunto che se le repubbliche della Russia Bianca e dell'Ucraina saranno riconosciute come membri iniziali della proposta organizzazione per la sicurezza mondiale, le Nazioni Unite riunite a San Francisco prenderanno in considerazione il problema e decideranno in merito ad esse per la questione del voto.

Stettinius ha proseguito dicendo che, in vista dell'importanza che il governo sovietico attribuisce alla proposta che le repubbliche della Russia Bianca e dell'Ucraina siano riconosciute come membri iniziali della proposta organizzazione internazionale ai rappresentanti americani a Yalta, avendo la più grande ammirazione per la parte sostenuta dai popoli di queste repubbliche nella loro ostinata ed incrollabile resistenza al comune nemico e per la forza d'animo con la quale essi hanno sopportato le sofferenze connesse alla continuazione dello sforzo bellico, hanno deciso che il governo degli Stati Uniti appoggi tale proposta a San Francisco se essa verrà formulata.

«Nessun accordo, tuttavia, era stato sottoscritto a Yalta in merito alla questione della partecipazione di queste repubbliche alla Conferenza di San Francisco. Sono in corso inoltre negoziati diplomatici per la rappresentanza polacca a San Francisco. Il governo degli Stati Uniti spera sempre che la nuova amministrazione polacca possa essere costituita in tempo utile».

Stettinius ha detto di ritenere che Roosevelt, Churchill e Stalin stiano lavorando per eliminare alcune difficoltà che, recentemente, avevano minacciato l'unità delle loro tre nazioni. Stettinius ha aggiunto che non si è mai parlato di una riunione dei «grandi cinque» prima della Conferenza di San Francisco.

Stettinius ha detto inoltre: «Alla base della Conferenza di San Francisco rimangono le proposte di Dumbarton Oaks. Sta alla Conferenza decidere su una qualunque proposta che si riferisca alla votazione nell'assemblea generale della prevista organizzazione delle Nazioni Unite rammentando o meno il principio della sovranità e dell'uguaglianza. Inoltre la Conferenza deve determinare l'applicazione e la interpretazione di uno qualunque dei principi generali enunciati nelle proposte di Dumbarton Oaks.

Proposte in cantiere

«In altre parole la Conferenza di San Francisco voterà, indubbiamente, su parecchie proposte per una dettagliata creazione dell'organizzazione delle Nazioni Unite. Non è possibile, però, comunicare quali saranno tali proposte. L'organizzazione finale sarà approvata dalle Nazioni Unite in accordo con le loro solite procedure e si ritiene e si spera che il risultato possa essere tale da far sì che questo grande sforzo possa eliminare ogni altra futura guerra mondiale».

Nonostante queste dichiarazioni di Stettinius l'atmosfera non è rischiarata e permangono le diffidenze e le difficoltà fra gli «alleati». Un tentativo per smussare gli angoli dei problemi più spinosi è stato tentato ieri a Washington, ma si ignora con quali risultati.

Si ha, infatti, notizia che ieri al dipartimento di Stato si è avuta una conferenza, la quale ha riunito il segretario di stato Stettinius, l'ambasciatore sovietico Andrei Gromyko, l'ambasciatore britannico lord Halifax e l'ambasciatore cinese Wei Tao Ming.

Preparativi a Londra

E' questa la prima volta che gli ambasciatori sovietico e cinese hanno conferito insieme con il segretario Stettinius. Poichè la Russia non è in guerra con il Giappone, l'ambasciatore sovietico aveva sempre badato a non partecipare ai congiunti colloqui politici con l'ambasciatore cinese. Un'ora dopo la riunione lord Halifax è tornato da Stettinius.

Frattanto notizie da Londra informano che i delegati britannici stanno terminando gli ultimi preparativi di partenza per la conferenza di San Francisco. Ciò vuol dire che a Londra non si attribuisce alcun serio fondamento alle voci corse persistentemente gli scorsi giorni secondo le quali la conferenza potrebbe, all'ultimo momento, venire rimandata.

L'opinione dei circoli londinesi è che la situazione militare europea non rende indispensabile l'aggiornamento dei lavori delle Nazioni Unite e che meglio sarebbe interrompere la conferenza piuttosto che ritardare la riunione.

D'altronde si risponde alle obbiezioni, secondo le quali potrebbe essere desiderabile permettere alle grandi potenze di far scomparire antecedentemente certi motivi di frizione, mettendo in evidenza l'essere poco probabile che un aggiornamento permetta un regolamento più soddisfacente di questi motivi e che, in ogni caso, questi potranno essere evocati in conversazioni preliminari tra i rappresentanti delle cinque grandi potenze.

L'offensiva nipponica in Asia

Quindici Divisioni cinesi travolte nella provincia dell'Honan

Violenti combattimenti sono in corso nell'isola di Okinawa (Riu-Kiu)

Tokio, mercoledì sera.

Il portavoce delle forze armate nipponiche informa che il 22 marzo le truppe giapponesi hanno iniziato in Cina una nuova offensiva nella provincia dell'Honan. Dopo duri combattimenti quindici divisioni cinesi sono state travolte. I nipponici hanno occupato il Quartier Generale nemico, la città di Nanlang e l'aeroporto americano di Lopokow. L'avanzata continua.

L'aviazione del Tenno ha attaccato con notevole successo le piste di lancio dei campi di aviazione cinesi nella provincia di Fu-kien.

Secondo il *Wall Street Journal* i circoli militari di New York ritengono che gli Stati Uniti dovranno attendersi altri due anni e più di lotte nel Pacifico dopo la conclusione delle operazioni in Europa. Questo punto di vista è ampiamente condiviso in seno al Governo, tanto da poter essere considerato un punto di vista ufficiale.

I combattimenti fra le due divisioni americane sbarcate e la guarnigione di Okinawa, nel gruppo delle isole Riu-Kiu, proseguono con crescente intensità. I fucilieri di marina dell'ammiraglio Nimitz, sbarcati nella parte occidentale dell'isola, hanno raggiunto la costa orientale in un punto situato presso il villaggio di Tobaru, tagliando in tal modo l'isola in due. Da parte giapponese si sta approntando una efficace difesa sull'impervio terreno di cui è cosparsa l'isola, per cui, nei prossimi giorni, i combattimenti si presenteranno duri e costosi per gli americani.

Sui combattimenti di Okinawa, il Gran Quartier Imperiale nipponico ha emanato oggi il seguente comunicato:

«Un gruppo di forze nemiche avanzatesi sull'isola principale di Okinawa, malgrado le forti perdite sofferte, è giunto il 3 aprile nei settori di Shimabuku e di Awashi, dove le nostre unità continuano incessantemente ad attaccare il nemico. Sono state accertate le seguenti ulteriori perdite, inflitte dalle nostre forze alla marina nemica, nelle acque dell'isola di Okinawa: affondati: 5 trasporti, 1 nave da battaglia, 4 incrociatori. Danneggiati: 1 cacciatorpediniere e 1 nave da guerra di categoria non identificata».

Bombardieri americani, partiti dall'arcipelago delle Marianne, hanno bombardato tre città della zona di Tokio.

Agitazioni nell'isola di Cipro

Armi e munizioni di un magazzino britannico asportate a Nicosia

Berna, mercoledì sera.

L'AFI riferisce che persone rimaste sconosciute hanno asportato una notevole quantità di armi e munizioni da un deposito militare britannico di Nicosia. Non è questo il primo furto del genere che avviene nell'isola di Cipro. Esso è una delle tante manifestazioni del fermento antibritannico che nelle masse popolari tende sempre più ad estendersi.

Aristocrazia e proletariato

La signora Churchill ricevuta da Molotoff

Stoccolma, mercoledì sera.

L'agenzia *Tass* comunica che, il Commissario per gli esteri Molotoff ha ricevuto a Mosca la signora Churchill, Presidentessa del Comitato per gli aiuti alla Russia.